

L'innovazione, motore per la crescita



Investimenti, innovazione e ricerca.

Le parole chiave per spiegare

l'evoluzione da azienda artigiana di reti da pesca a società che, diversificando, ha raggiunto i mercati internazionali.

La visione di Giovanni Cittadini e la sua idea di fare-impresa responsabile

Luca Cavera

Dalla lavorazione artigianale delle reti da pesca all'industria e all'alta moda. È questo il percorso che ha portato la Cittadini spa, impresa di Paderno Franciacorta, a consolidare nel primo semestre 2012 un export a quota 52 per cento. «Anni di importanti investimenti in tecnologia e automazione – spiega il fondatore Giovanni Cittadini –, ci hanno permesso di diversificare la produzione di reti con e senza nodo, individuando nuove opportunità di mercato in settori via via sempre più distanti da quello tradizionale, come l'acquacoltura, l'antinfortunistica, l'agricoltura, ma anche impieghi tecnici e industriali. La diversificazione, insieme a notevoli sforzi commerciali e all'attività di ricerca e sviluppo, ci ha condotto verso nuove nicchie di mercato, potenziando le esportazioni. E ciò si è tradotto anche in un incremento di fatturato del 15 per cento nel primo semestre di quest'anno – risultato importante in un momento di difficile congiuntura economica».

Qual è la sua valutazione del 2012 alla luce dei risultati finora raggiunti?

«Il primo semestre 2012 ha confermato il nostro trend positivo. A trainare è stato soprattutto l'incremento del fatturato estero, che ha consolidato i buoni risultati di crescita ottenuti

negli anni 2010 e 2011 – biennio in cui il fatturato era cresciuto di oltre il 45 per cento –, riaffermando la leadership nei nostri principali business di riferimento: reti per acquacoltura, pesca, moda, filati tecnici, filati cucirini e trecce. Questi risultati hanno confermato la lungimiranza della nostra scelta di investire in ricerca e sviluppo e nell'innovazione di prodotti e processi. Naturalmente ci sono anche state delle criticità, rappresentate dall'aumento dei costi energetici e delle materie prime, oltre che dagli oneri per finanziare il capitale circolante e dal fisco e dalla burocrazia italiana».

Quali sono state le mosse fondamentali che hanno caratterizzato la vostra strategia industriale di diversificazione?

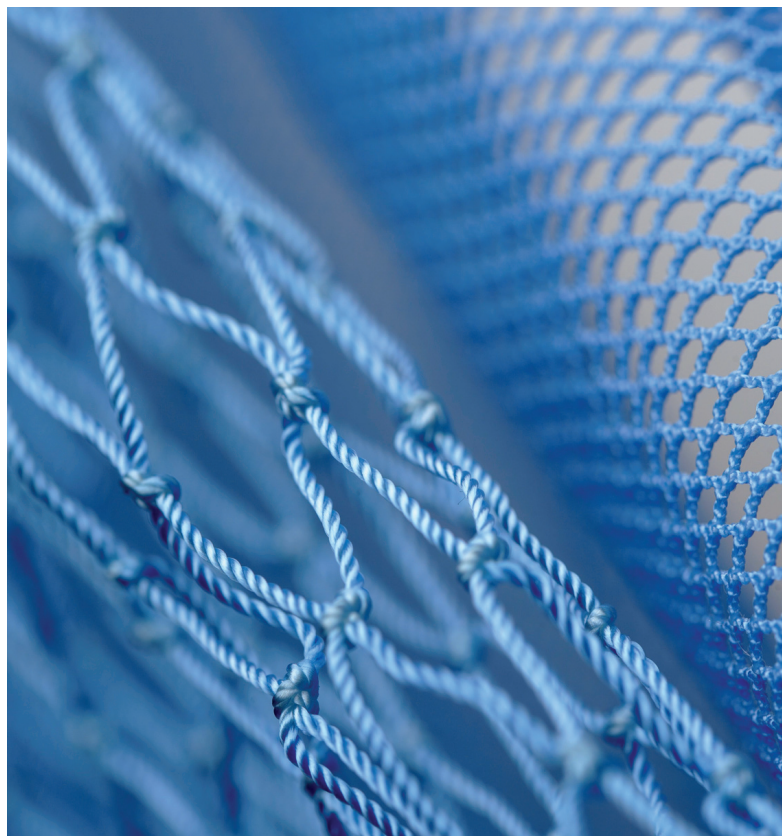
«La verticalizzazione della produzione, con l'inserimento di modernissimi impianti di torcitura, ci ha permesso di affiancare alle reti da pesca una seconda linea di prodotti: cucirini industriali per pelletteria, calzature e arredamento, filati aumentati di torsione per tessitura, filati tecnici greggi e tinti per nastri e abbigliamento di fascia alta. Le reti e i filati sono stati poi valorizzati e reinventati con uno straordinario uso del colore, applicato ai filati di alta tenacità. Questo è stato possibile grazie all'investimento nell'installazione di impianti

La famiglia Cittadini: al centro Giovanni, fondatore della Cittadini Spa di Paderno Franciacorta (BS), con la moglie Pia e i figli Cesare, Marco, Paola, Elena e Lorenzo
www.cittadini.it



52%

EXPORT QUOTA SUL FATTURATO
RAGGIUNTA DALLA CITTADINI SPA NEL PRIMO
SEMESTRE 2012 GRAZIE ALLE ESPORTAZIONI
IN EUROPA, AMERICA E ASIA



tecnologicamente all'avanguardia nella tintoria interna dell'azienda e alla collaborazione di tecnici altamente qualificati, che ci hanno consentito di acquisire nicchie di mercato esigenti e sofisticate, come quelle della moda. Oggi le nostre reti e i nostri filati, lavorati, tinti e sottoposti a particolari finissaggi sono utilizzati dalle più prestigiose griffe mondiali dell'alta moda. Inoltre, abbiamo conquistato anche il difficile mercato dell'automotive tedesco».

Quale indirizzo avete dato al vostro reparto di ricerca e sviluppo?

«Consideriamo l'investimento in ricerca e sviluppo fondamentale per il mantenimento della leadership nei nostri mercati di riferimento. Le iniziative su questo fronte strategico hanno riguardato sia attività svolte all'interno dell'azienda, sia progetti di ricerca di tipo cooperativo – portati avanti insieme a un pool di aziende e alle principali università e centri di ricerca lombardi –, come i progetti “Greenmade” e “Indes”, finanziati della Regione Lombardia. Abbiamo poi di recente avviato un nuovo progetto cooperativo regionale ed entro la fine dell'anno partiranno le attività di R&S legate

al bando “Industria 2015 – Nuove tecnologie per il made in Italy”».

Con quale spirito guardate al futuro?

«L'obiettivo primario è garantire sviluppo e crescita sostenibile nel medio periodo. Per questo l'azienda continuerà a investire in nuovi macchinari, innovazione di prodotto e di processo e nella formazione delle risorse umane, difendendo il bene d'impresa, orgogliosi di conservare una tradizione che ci vede protagonisti da oltre 79 anni. La nostra storia non è solo di business. Abbiamo sempre portato avanti una filosofia di mantenimento e sviluppo nell'interesse comune, con un dovere di responsabilità sociale. Siamo stati pionieri nelle politiche di pari opportunità e conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, nelle politiche ambientali, del territorio e nella creazione di valore sociale tramite la solidarietà. Abbiamo cercato di dare una testimonianza concreta della possibilità di fare impresa in modo etico e responsabile, innovando il nostro tradizionale core business della rete, internazionalizzando, ma mantenendo un forte legame con il territorio».

